

La British Royal Family va al cinema



di Salvatore Bevilacqua



cangiullo

S Da grande appassionato di tutto ciò che riguarda la cultura anglosassone ed in particolar modo del Regno Unito, ovviamente seguo con grande interesse non solo la politica o la storia di questa particolare nazione, ma ovviamente anche i membri della famiglia reale, che grazie alla loro popolarità ed al grande spirito patriottico che i britannici hanno, si sono "intrufolati" un bel po' di volte anche nel mondo del cinema, donandoci dei film veramente straordinari, che hanno vinto o almeno si sono candidati ai più prestigiosi premi. Ciò che si vuole fare con questo articolo è quello di presentare la scheda ed alcuni cenni sulla famiglia reale britannica attraverso i film più recenti proiettati nei cinema.

Partendo dal film che ha incassato più Academy Awards, vi è "*Il discorso del Re*" (The King's Speech).

Vincitore di ben 4 statuette ed interpretato magistralmente da Colin Firth nella figura del Re balzubiente Giorgio VI ed Helena Bonham Carter nei panni della moglie Elisabetta, racconta la storia di "Bertie", appunto, il futuro Re Giorgio VI, da sempre affetto da una forma debilitante di balbuzie e della sua corona improvvisa, dovuta dall'abdicazione del fratello Edoardo VIII, in un periodo storico estremamente delicato. Alle soglie della Seconda guerra mondiale e di un Regno Unito che ha bisogno di un leader efficace, solo grazie alla moglie Bertie riuscì ad ottenere un colloquio con l'eccentrico logopedista Lionel Logue (interpretato da Geoffrey Rush), che riuscirà, non in maniera facile, a far superare il problema al Re. Riuscirà a tenere un discorso alla radio che ispirerà il suo popolo e lo unirà per combattere i nemici nazisti, diventando uno dei simboli più potenti e fermi della resistenza britannica al nazismo di Hitler proprio grazie ai suoi discorsi radiofonici.

Se "*Il discorso del Re*" proiettato nel 2011 nei cinema, metteva in evidenza una monarchia che riesce a tranquillizzare la sua popolazione e a combattere i nemici esterni, spostandoci un po' più indietro nel tempo incontriamo un altro film che invece mette in evidenza un momento particolarmente delicato per la monarchia britannica, ovvero la morte di Lady Diana, ci troviamo nel 2006 ed Helen Mirren si aggiudica l'Oscar per "*The Queen - La Regina*".

La protagonista, non è Lady Diana, ma proprio la figlia di Giorgio VI, Elisabetta II, seconda monarca per durata nel Regno Unito e nei paesi del Commonwealth, dopo la Regina Vittoria. Il film inizia dalla famosa domenica del 31 agosto del 1997, quando la principessa Diana muore sotto il Ponte dell'Alma a Parigi, e la regina è nel castello di Balmoral con tutta la famiglia reale. Per proteggere i nipoti dal caos mediatico si è cercato un rifugio, ma la morte di Diana ha impatto scioccante sulla popolazione. Ci si aspetta un atteggiamento diverso dalla Regina, e sarà il nuovo primo ministro laburista Tony Blair ad aiutare Elisabetta II ad evitare la catastrofe di una possibile caduta della monarchia. Che tuttora non è caduta ed è ben salda,

sia per la longevità di Elisabetta II – che evita il regno di Carlo – sua per la totale devozione del popolo britannico.

Seguendo la scia Windsor, se *"The Queen"* parlò della Regina Elisabetta II, *"Diana – La storia segreta di Lady D"* nel 2012 si è invece concentrato sugli ultimi due anni di vita della Principessa di Galles, sulle sue opere di volontariato e beneficenza, in cui mostrava felice e aveva consolidato la sua fama per cui fu tanto amata dal popolo britannico e mondiale. L'interpretazione di Naomi Watts ha convinto diversi critici, ma il film rispetto al *"Il Discorso del Re"* e *"The Queen"* è stato massacrato dalla stampa britannica tanto che il giornalista David Edwards del *Mirror*, l'ha definito uno "sforzo deprimente e a buon mercato che pare un film televisivo di metà mattinata". Peter Bradshaw del *The Guardian*, l'ha descritto un "incidente cinematografico", ci si aspettava di più da un film che voleva descrivere la "Principessa del Popolo".

Lasciando i membri della famiglia Windsor più recenti, ancora altri sono i testi filmati che meritano citazione: la trilogia ancora non completa sulla *Regina Elisabetta I Tudor*, interpretata meravigliosamente da Cate Blanchett, che è riuscita, specie nel secondo film, a evidenziare il carattere forte e assolutamente deciso della "Regina Vergine"; oppure il film *"L'altra donna del Re"* che racconta gli intrecci amorosi e le passioni di Enrico VIII Tudor, il padre di Elisabetta I.

La lista sarebbe ancora molto lunga, ma una cosa è certa, i film sui reali Britannici sono per la maggior parte dei casi grandi successi cinematografici non solo nel Regno Unito, ma nel mondo intero, mettendo in evidenza la forza e il grande fascino che questa casata reale insieme alla sua nazione riesce a comunicare.